



*Ministero per i beni e le attività*

*culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

*Roma.* vedi intestazione digitale

*Prot. n.* vedi intestazione digitale

*Class* 34.43.01/10.15.1

*Allegati:*

*All'*

Ufficio di Gabinetto dell'On.  
Ministro per i beni e le attività  
culturali e per il turismo  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

*All'*

Ministero dell'ambiente e della  
tutela del territorio e del mare  
Direzione generale per la crescita sostenibile  
e la qualità dello sviluppo  
Divisione V – Sistemi di  
valutazione ambientale  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

*e.p.c.*

*All'*

Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare  
[segreteria.capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

*All'*

Ministero dell'ambiente e della tutela del  
territorio e del mare  
Commissione Tecnica di verifica  
dell'impatto ambientale - VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

*Alla*

Soprintendenza Archeologia,  
belle arti e paesaggio per le province di  
Cremona, Lodi e Mantova  
[mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it)

*All'*

Servizio II – Scavi e tutela del  
patrimonio archeologico DG ABAP  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

*Oggetto.* [ID\_VIP: 4910] Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs  
152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di centrale termoelettrica nei comuni di Bertonico e Turano  
Lodigiano (LO) - impianto Peaker.

Proponente: Sorgenia Power S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, relativo alla *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*;

**VISTA** l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

**VISTO** l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”* ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato presso la Corte dei Conti al n.1-2971 del 30/08/2019, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

**VISTO** il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

**VISTO** che l’ex Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle *“Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”* (Rev. 4 del 03/12/2013; [http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche\\_tecniche\\_va\\_03122013.pdf](http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf));

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette *“Specifiche Tecniche”*, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’ex Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione *“Normativa”*, paragrafo *“Archivio normativa”*;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, *“Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”*, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione *“Normativa”*, paragrafo *“Archivio normativa”*;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, *“Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”*, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione *“Normativa”*, paragrafo *“Archivio normativa”*;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, *“Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione*

generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici", pubblicata sul relativo sito istituzionale all'indirizzo [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

**CONSIDERATO** che la società Sorgenia Power S.p.A. con nota del 03/10/2019 ha presentato l'istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al progetto di una nuova centrale termoelettrica nei comuni di Bertinico e Turano Lodigiano (LO) - Impianto Peaker, costituita da tre moduli turbogas di potenza complessiva pari a 738,6 MW, in adiacenza all'esistente centrale a turbogas a ciclo combinato della potenza di circa 800 MW e di proprietà della medesima società;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.R.U. 26137 del 14/10/2019, dopo aver verificato la conformità della documentazione presentata con la suddetta istanza di VIA dalla società proponente ha provveduto a comunicare l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web e la procedibilità dell'istanza;

**CONSIDERATO** che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 31085 del 30/10/2019, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente e al Servizio II di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni sul progetto di cui trattasi;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, con nota prot. n. 9192 del 13/11/2019, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale che di seguito si riporta integralmente:

*<In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SIA messo a disposizione di questo Ufficio per tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale ABAP n. 29197 del 17/10/2019 (pervenuta il 30/10/2019 ed assunta al protocollo di questo Ufficio con il n. 8918 del 06/11/2019) si comunicano le valutazioni di competenza.*

#### **1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO**

##### **1.1. Beni paesaggistici**

**1.1.a. Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:**  
non sono presenti beni vincolati ai sensi dell'art.136 D. Lgs. 42/04 e s.m.i.

**1.1.b. Indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice:**

L'area oggetto di intervento non risulta assoggettata ad alcun vincolo ai sensi dell'art. 142 del Codice, tuttavia nelle immediate vicinanze si rilevano i seguenti vincoli:

- Parco Regionale dell'Adda Sud (art.142, comma 1, lettera f) a circa 2,7 Km a nord ed est dell'area
- Colatore Muzza (art.142, comma 1, lettera c) a circa 800 m a nord-est dell'area
- Scolatore Valguercia (art.142, comma 1, lettera c) a circa 300 m a sud-ovest dell'area

**1.1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):**

La Regione Lombardia ha adottato un Piano Territoriale Regionale (PTR) avente natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico che recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela. Tale Piano non è stato oggetto di copianificazione con il MIBAC ed è attualmente in fase di revisione da parte delle Regione Lombardia.

**1.1.d. Norme di attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:**

Sull'area oggetto di intervento gli approfondimenti paesaggistici del PTR individuano un ambito di tutela di cui si riportano di seguito le indicazioni normative:

- Infrastruttura idrografica artificiale della pianura: principali Navigli storici, canali di bonifica e rete irrigua (Art. 21 commi 1, 2, 5, 6)

1. la Regione riconosce quale sistema di specifica connotazione e grande rilevanza paesaggistica della pianura lombarda l'infrastrutturazione idrografica operata nei secoli dalle società insediate, per la bonifica e l'irrigazione del territorio e il trasporto su acqua.

2. La tutela dell'infrastruttura idrografica artificiale persegue l'obiettivo di salvaguardare i principali elementi e componenti della rete, nelle loro diverse connotazioni e secondo quanto indicato ai successivi commi, garantendone il funzionamento anche in riferimento alle potenzialità di risorsa paesaggistica e ambientale. Sono da promuovere, in tal senso, azioni coordinate per lo sviluppo di circuiti ed itinerari di fruizione sostenibile del territorio che integrino politiche di valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio e dei prodotti rurali, delle risorse ambientali e idriche, in scenari di qualificazione paesaggistica di ampio respiro.[...]



5. Naviglio Sforzesco, Canale Villoresi, Canale Muzza, Naviglio d'Isorella, Naviglio di Bereguardo, Naviglio di Paderno, Canale Vacchelli, Naviglio Civico di Cremona, Naviglio Nuovo Pallavicino, Naviglio Grande Pallavicino, Roggia Maggia e Dugale Delmona: - le province e i parchi, tramite i propri P.T.C., coordinano, tenendo conto delle esigenze gestionali dei consorzi di bonifica e dei consorzi di irrigazione, le indicazioni paesaggistiche relative al trattamento delle sponde e alla manutenzione del fondo, al recupero dei manufatti idraulici e opere d'arte, alla sistemazione delle alzaie e dei relativi equipaggiamenti verdi, al fine di garantire modalità di intervento coerenti e organiche sull'intera asta, con specifica attenzione al valore storico-culturale e naturalistico-ambientale del canale nel suo complesso e alla promozione e al potenziamento di percorsi ciclo-pedonali.

- la pianificazione locale, tramite i P.T.C. di province e parchi e i P.G.T. dei comuni, assicura le corrette modalità di integrazione fra canale e contesti paesaggistici contermini, con specifica attenzione alla continuità dei sistemi verdi naturali e rurali, alla rete dei percorsi storici e di fruizione del paesaggio, alle relazioni e al recupero degli insediamenti storici e al rapporto con gli ambiti oggetto di tutela paesaggistica, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004, e relativa disciplina.

- in attesa della definizione di una disciplina di tutela di maggiore dettaglio, in attuazione di quanto sopra indicato, da parte degli strumenti di pianificazione locale e in particolare da parte dei P.G.T., nei territori compresi entro la fascia di 50 metri lungo entrambe le sponde è fatto divieto di prevedere e realizzare nuovi interventi relativi a : grandi strutture di vendita e centri commerciali, impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuovi ambiti estrattivi e impianti di lavorazione inerti, impianti industriali e insediamenti che non siano a completamento di centri e nuclei esistenti;

- per i territori compresi in una fascia di 10 metri lungo entrambe le rive sono in ogni caso ammessi solo interventi per la gestione e manutenzione del canale e il recupero di manufatti idraulici e opere d'arte, interventi di riqualificazione e valorizzazione delle sponde e delle alzaie nonché di sistemazione e potenziamento del verde, con specifica attenzione alla fruizione ciclo-pedonale delle alzaie e alla massima limitazione di percorsi e aree di sosta per mezzi motorizzati, fatti salvi interventi per la realizzazione di opere pubbliche da valutarsi con specifica attenzione non solo in riferimento all'attento inserimento nel paesaggio ma anche alla garanzia di realizzazione di correlati interventi di riqualificazione delle sponde, delle alzaie e delle fasce lungo il corso d'acqua.

6. La rete irrigua nel suo complesso costituisce un valore paesaggistico regionale, le province e i parchi individuano, con i consorzi irrigui e i consorzi di bonifica, criteri e modalità di manutenzione e riorganizzazione della stessa tenendo conto del valore ecologico, del valore storico-testimoniale e del ruolo di strutturazione del disegno del paesaggio rurale delle diverse componenti. I P.T.C. di parchi e province definiscono in tal senso misure, azioni, criteri e cautele in merito a:

- salvaguardia e integrazione vegetazione ripariale, con specifico riferimento al potenziamento della rete verde provinciale e regionale,

- preservazione fondo naturale, con specifico riferimento ai corsi d'acqua di maggiore rilevanza dal punto di vista ecologico-ambientale,

- tutela e recupero opere idrauliche e opere d'arte di valore storico e tradizionale, - salvaguardia e integrazione delle zone alberate e dei filari,

- cautele relative ad interventi di gestione o adeguamento della rete[...]

1.1.e. Indicazione della presenza nell'area d'intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

non risultano altri beni tutelati dal PTR sotto il profilo paesaggistico nell'area di intervento.

#### 1.2. Beni architettonici

1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravitanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero delle sue vicinanze:

Nelle aree direttamente interessate o nelle immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45).

Nel centro abitato di Turano Lodigiano si rilevano i seguenti beni dichiarati:

- Palazzo Calderari D.M. 20/12/2000 (circa 2,8 Km a nord ovest dell'area)

Nel centro abitato di Bertinico si rilevano i seguenti beni dichiarati:

- Cappelletta di San Rocco con affreschi D.M. 11/11/1949 (circa 2,5 Km a est dell'area)

- Chiesa di San Clemente D.M. 14/07/1949 (circa 2,5 Km a nord est dell'area)

- Arsenale dell'Ospedale Maggiore di Milano e case Coloniche di via Mirabello D.M. 02/04/2019 (circa 2,8 Km a nord-est dell'area)

- Palazzo dell'Ospedale Maggiore di Milano D.M. 02/11/1988 (circa 2,8 Km a nord-est dell'area)

1.2.b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12):

Nelle aree direttamente interessate non sussistono Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, tuttavia nelle immediate vicinanze si rilevano i seguenti beni:

Nel centro abitato di Bertonico

- Cascina Campolongo di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano (circa 1,99 Km a nord-est dell'area)
- Oratorio S. Antonio Abate di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano (circa 980 m a nord-est dell'area)
- Ponte sul colatore Muzza di proprietà del Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana (circa 980 m a nord-est dell'area)
- Centrale elettrica sulla colatore Muzza di proprietà ENEL (circa 980 m a nord-est dell'area)

1.2.c. Vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

non sussistono vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico.

Per quanto concerne il P.G.T. lo stesso rileva i seguenti elementi di interesse:

Nel comune di Bertonico:

- Complessi agricoli di valore tipologico ambientale (cascina Ceradello-Colombina)
- Cascina di pregio morfologico e ambientale (cascina Ceradello-Colombina e cascina Colombina)

Nel comune di Turano Lodigiano:

- Perimetro nucleo di antica formazione NAF (cascina Bolchignano immediatamente a ovest dell'area)

### 1.3. Beni archeologici

1.3.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravitanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero delle sue vicinanze:

Nelle aree direttamente interessate o nelle immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice.

1.3.b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12):

Nelle aree direttamente interessate non sussistono Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10.

1.3.c. Vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Aree di interesse archeologico prossime al comparto in esame non sono individuate dal Piano di Governo del Territorio del Comune di Bertonico, mentre sono perimetrare dal PGT del Comune di Turano Lodigiano: a) Cascina Novella: tracce di attività produttiva d'età romana; b) Area della Centrale: resti di insediamento rustico d'età romana, nonché tracce riferibili al sistema centuriato d'età romana e tracce di attività produttiva d'età medievale.

## 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

### 2.1. Beni paesaggistici

2.1.a. Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

Il progetto ha un elevato impatto a livello paesaggistico, in particolare per la previsione di installazione di tre camini aventi altezza pari a 60 m in aggiunta all'impianto di produzione di energia elettrica esistente.

La previsione di demandare alla fase pre-esecutiva la scelta delle finiture esterne degli edifici e degli elementi impiantistici, elencando genericamente i materiali (carpenteria metallica, cemento armato e container) non si ritiene accettabile data l'elevata visibilità dei camini dal territorio circostante. Uno studio su materiali e finiture è auspicabile già in fase di progettazione.

Gli elaborati grafici non prevedono sezioni ambientali adeguate a illustrare il rapporto dell'intervento con il contesto (relazione tra proposta progettuale e centrale esistente), non sono rappresentativi dei rapporti di altezza tra le varie parti che compongono il nuovo impianto (l'elaborato B\_003\_4 non rappresenta il camino nella sua interezza) e non raffigurano gli elementi vegetali di mitigazione mettendoli in relazione con le strutture da mitigare.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

2.1.b *Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):*

*non si è a conoscenza di interventi collaterali.*

2.1.c *Attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione:*

*Nell'elaborato intitolato Studio di Impatto Ambientale, la cui analisi per quanto riguarda il paesaggio risponde al punto 3.1.A) del D.P.C.M. 12/12/2005, si rileva un livello generico nella descrizione degli elementi caratterizzanti l'area di interesse, mentre sarebbe opportuno focalizzare l'attenzione sugli elementi specifici appartenenti, per esempio, al sistema della rete irrigua (colatore Muzza e scolatore Valguercia beni paesaggistici vincolati), oppure agli insediamenti rurali delle vicinanze (cascina Ceradello-Colombina).*

*Rispetto allo stesso punto A), visto l'intervento collocato in un punto di particolare visibilità, non si rileva nella documentazione progettuale un approfondimento circa la conoscenza dei colori, dei materiali esistenti e prevalenti dalle zone più visibili, documentata con fotografie.*

*In merito al punto B.3) non si rileva negli elaborati grafici la rappresentazione dei prospetti estesa anche all'individuazione delle volumetrie esistenti e delle parti inedificate.*

## 2.2. Beni architettonici

2.2.a. *analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:*

*I beni architettonici presenti nelle immediate vicinanze non risultano coinvolti direttamente dall'intervento, tuttavia l'impatto visivo dei nuovi camini nel contesto di tali beni è certamente rilevante, in particolar modo da una visuale ravvicinata.*

## 2.3. Beni archeologici

2.3.a. *Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto:*

*Al progetto non è allegata alcuna Carta del rischio archeologico o documento di Valutazione Preventiva del Rischio Archeologico (VPLA). Tuttavia, sulla base dei dati attualmente in possesso di questo Ufficio (dei quali è possibile prendere visione sul sistema informativo RAPTOR all'indirizzo [www.raptor.beniculturali.it](http://www.raptor.beniculturali.it)), si segnala la prossimità agli ambiti di interesse archeologico menzionati al punto 1.3.c, i quali, sebbene ricadenti nel Comune di Turano Lodigiano, lasciano supporre la continuazione delle evidenze nei terreni interessati dal progetto in esame. Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **esprime perplessità** in merito alla realizzazione del progetto "Centrale termoelettrica - Peaker" per le motivazioni di seguito illustrate.*

*Sebbene l'area di intervento non risulti assoggettata ad alcun vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/04 e s.m. e i. e sia già interessata dalla presenza di un impianto di produzione di energia elettrica, l'immediato contesto è caratterizzato da numerosi beni culturali e paesaggistici tipici della pianura irrigua lodigiana (sistemi irrigui e insediamenti rurali). Inoltre, gli stessi parametri di progetto rendono l'intervento particolarmente visibile, e quindi impattante, sul paesaggio per un'area considerevolmente estesa, essendo le visuali ampie per via del territorio pianeggiante. Sulla base di tali considerazioni è evidente che lo studio di impatto ambientale non può prescindere da valutazioni preliminari su materiali, cromie e geometrie da impiegare al fine di minimizzare l'effetto visivo anche da grande distanza, nonché da un'analisi di confronto con la struttura esistente e attualmente in funzione, valutando attentamente l'effetto cumulativo di manufatti di altezze considerevoli.*

*Pertanto, considerata la mancanza della documentazione progettuale indicata ai punti 2.1.a e 2.1.c della presente relazione, per quanto attiene il profilo paesaggistico e architettonico, l'Ufficio scrivente non ritiene di potersi esprimere sulla compatibilità.*

*In linea generale, si elencano le seguenti linee di indirizzo per la predisposizione di una soluzione compatibile con i valori paesaggistici e architettonici tutelati:*

1. *Per quanto riguarda i camini aventi altezza di 60 m, si dovrà optare per cromie o materiali che siano compatibili con lo sfondo del cielo, valutando eventualmente anche finiture opalescenti o cangianti a seconda della luce;*

2. *Per quanto concerne gli altri elementi impiantistici aventi altezze tra i 15 m e i 18 m, per la cui mitigazione è previsto l'impiego di esemplari arborei, si dovrà optare per la scelta di essenze autoctone valutando anche la possibilità di integrare la scelta di progetto con ulteriori livelli aventi altezze minori (alberi a basso fusto e arbusti).*

*Per quanto attiene alla tutela archeologica, si pone in evidenza l'assenza di elaborati di progetto che permettano un raffronto tra i sedimi già manomessi (e rapportabili primariamente all'attività della raffineria ormai dismessa)*

e l'ubicazione delle nuove opere di scavo. Pertanto, anche sotto questo profilo, l'Ufficio scrivente non ritiene di potersi esprimere sulla compatibilità. In mancanza di questi elementi, visto l'art. 12, c. 1 del D. Lgs. n. 387/2003 e s. m. e i., che dichiara di pubblica utilità le opere per la costruzione di impianti per la produzione di energie rinnovabili, visto anche l'art. 28, c. 4 del D. Lgs. n. 42/2004 e s. m. e i., rimane nondimeno ferma la possibilità di chiedere l'esecuzione di sondaggi preliminari o valutare l'assistenza in corso d'opera per tutte le attività comprendenti scavi e movimenti di terra>;

**CONSIDERATO** il Servizio II di questa Direzione generale, con nota prot. n. 35912 del 4/12/2019 ha formulato il proprio contributo istruttorio che ha confermato quanto espresso dalla Soprintendenza competente tra cui la necessità di acquisire la documentazione integrativa relativa alla *Carta Archeologica del Rischio*;

**CONSIDERATO** quanto emerso nel corso della riunione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale -VIA e VAS convocata con nota n. CTVA-2019-4611 del 27/11/2019 per il giorno 5/12/2019;

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale, in riferimento ai suddetti pareri della Soprintendenza competente e del Servizio II, nonché alla luce della riunione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale -VIA e VAS, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 152/2006, con nota prot. n. 37283 del 12/12/2019 ha richiesto all'autorità competente di acquisire dalla Società proponente approfondimenti ed integrazioni alla documentazione progettuale pubblicata sulla piattaforma web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e, più precisamente:

< 1. *Carta Archeologica del Rischio, secondo quanto previsto nelle "Specifiche tecniche per la predisposizione e trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. n.152/2006"* in quanto la documentazione presentata dalla Società è mancante dell'analisi e della valutazione dei probabili impatti dell'intervento proposto sul patrimonio archeologico, quale parte del patrimonio culturale, come prevista nell'Allegato VII alla Parte Seconda Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, si richiede, nello specifico, l'elaborazione di elaborati di progetto, cartografici e planimetrici che consentano di verificare l'interferenza dell'opera con aree già precedentemente manomesse e di valutare la consistenza archeologica dei sedimenti conservati interessati da operazioni di scavo e movimento di terra con le relative profondità;

2. *Sezioni ambientali adeguate ad illustrare il rapporto dell'intervento con il contesto, prendendo come riferimento almeno la porzione di territorio compresa tra i corsi d'acqua (colatore Muzza e scolatore Valguercia) e in cui devono essere chiaramente rappresentati gli elementi vegetali di mitigazione in riferimento alle strutture da mitigare ed estese all'individuazione delle volumetrie esistenti e delle parti inedificate;*

3. *Descrizione e precise individuazioni cartografiche del sistema degli elementi caratterizzanti il territorio come la rete irrigua (colatore Muzza e scolatore Valguercia) e gli insediamenti rurali delle vicinanze (ad esempio la casina Ceradello-Colombina), in quanto si rileva che all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, la cui analisi per quanto riguarda il paesaggio risponde al punto 3.1.A) del D.P.C.M. 12/12/2005, si riporta un livello generico di descrizione degli elementi caratterizzanti l'area di interesse;*

4. *Documentazione fotografica idonea ad approfondire la conoscenza dei colori, dei materiali esistenti e prevalenti nel contesto di riferimento dell'area di progetto;*

5. *Elaborazioni cartografiche alle opportune scale di rappresentazione in cui segnalare le aree e i beni tutelati ai sensi della Parte II e III del D. Lgs. n. 42 del 2004 nonché gli elementi di caratterizzazione territoriale, come il sistema della rete irrigua o gli insediamenti rurali in prossimità dell'area d'intervento.>;*

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.R.U. 33255 del 20/12/2019, ha trasmesso alla Società proponente la richiesta di integrazioni di questa Direzione generale;

**CONSIDERATO** che, con nota del 23/03/2020 la società Sorigenia Power S.p.A. ha provveduto a fornire la documentazione integrativa richiesta, ai sensi dell'art.24 comma 4 del D. Lgs. n.152/2006, dal MATTM con nota prot. N. 28881/DVA del 20/12/2018 e consultabile sul sito: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7221/10412?Testo=&RaggruppamentoID=12#form-cercaDocumentazione>;

**CONSIDERATO** che, di conseguenza, con nota n. 25766 del 15/04/2020 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha pubblicato nuovamente l'avviso di presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale presentato dalla società proponente;

**CONSIDERATO** che, ad esito delle integrazioni pervenute, con nota prot. n. 13170 del 21/04/2020, la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, ha chiesto alla Soprintendenza ABAP competente e al Servizio II di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni sul progetto di cui trattasi;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. 3330 del 15/05/2020, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova ha formulato il seguente parere endoprocedimentale (definitivo con le integrazioni e gli approfondimenti richiesti dalla DG ABAP Servizio V tramite nota prot. n. 13170 del 21/04/2020), che di seguito si riporta integralmente:

*<In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SLA messo a disposizione di questo Ufficio per tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale ABAP n. 29197 del 17/10/2019 (pervenuta il 30/10/2019 ed assunta al protocollo di questo Ufficio con il n. 8918 del 06/11/2019); Vista la richiesta di documentazione integrativa trasmessa dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V in data 12/12/2019 prot. n. 37283 per tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;*

*Vista la nota della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V prot. 13170 del 21/04/2020, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 21/04/2020 al n. 2879 con cui si dà comunicazione dell'avvenuta presentazione della documentazione integrativa e si richiede contestualmente l'espressione del parere endoprocedimentale di competenza di questa Soprintendenza;*

*si comunicano le valutazioni di competenza.*

### **3. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO**

#### **3.1. Beni paesaggistici**

**1.1.a. Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:**  
*non sono presenti beni vincolati ai sensi dell'art.136 D. Lgs. 42/04 e s.m.i.*

**1.1.b. Indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice:**

*L'area oggetto di intervento non risulta assoggettata ad alcun vincolo ai sensi dell'art. 142 del Codice, tuttavia nelle immediate vicinanze si rilevano i seguenti vincoli:*

- Parco Regionale dell'Adda Sud (art.142, comma 1, lettera f) a circa 2,7 Km a nord ed est dell'area
- Colatore Muzza (art.142, comma 1, lettera c) a circa 800 m a nord-est dell'area
- Scolatore Valguercia (art.142, comma 1, lettera c) a circa 300 m a sud-ovest dell'area

**1.1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):**

*La Regione Lombardia ha adottato un Piano Territoriale Regionale (PTR) avente natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico che recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela. Tale Piano non è stato oggetto di copianificazione con il MIBAC ed è attualmente in fase di revisione da parte delle Regione Lombardia.*

**1.1.d. Norme di attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:**

*Sull'area oggetto di intervento gli approfondimenti paesaggistici del PTR individuano un ambito di tutela di cui si riportano di seguito le indicazioni normative:*

- *Infrastruttura idrografica artificiale della pianura: principali Navigli storici, canali di bonifica e rete irrigua (Art. 21 commi 1, 2, 5, 6.)*

**1. la Regione riconosce quale sistema di specifica connotazione e grande rilevanza paesaggistica della pianura lombarda l'infrastrutturazione idrografica operata nei secoli dalle società insediate, per la bonifica e l'irrigazione del territorio e il trasporto su acqua.**

**2. La tutela dell'infrastruttura idrografica artificiale persegue l'obiettivo di salvaguardare i principali elementi e componenti della rete, nelle loro diverse connotazioni e secondo quanto indicato ai successivi commi, garantendone il funzionamento anche in riferimento alle potenzialità di risorsa paesaggistica e ambientale. Sono da promuovere, in tal senso, azioni coordinate per lo sviluppo di circuiti ed itinerari di fruizione sostenibile del territorio che integrino politiche di valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio e dei prodotti rurali, delle risorse ambientali e idriche, in scenari di qualificazione paesaggistica di ampio respiro.[...]**

**5. Naviglio Sforzesco, Canale Villoresi, Canale Muzza, Naviglio d'Isorella, Naviglio di Bereguardo, Naviglio di Paderno, Canale Vacchelli, Naviglio Civico di Cremona, Naviglio Nuovo Pallavicino, Naviglio Grande Pallavicino, Roggia Maggia e Dugale Delmona: - le province e i parchi, tramite i propri P.T.C., coordinano, tenendo conto delle esigenze gestionali dei consorzi di bonifica e dei consorzi di irrigazione, le indicazioni paesaggistiche relative al trattamento delle sponde e alla manutenzione del fondo, al recupero dei manufatti idraulici e opere d'arte, alla sistemazione delle alzaie e dei relativi equipaggiamenti verdi, al fine di garantire modalità di intervento coerenti e organiche sull'intera asta, con specifica attenzione al valore storico-culturale e naturalistico-ambientale del canale nel suo complesso e alla promozione e al potenziamento di percorsi ciclo-pedonali.**

- la pianificazione locale, tramite i P.T.C. di province e parchi e i P.G.T. dei comuni, assicura le corrette modalità di integrazione fra canale e contesti paesaggistici contermini, con specifica attenzione alla continuità dei sistemi verdi naturali e rurali, alla rete dei percorsi storici e di fruizione del paesaggio, alle relazioni e al recupero degli insediamenti storici e al rapporto con gli ambiti oggetto di tutela paesaggistica, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004, e relativa disciplina.

- in attesa della definizione di una disciplina di tutela di maggiore dettaglio, in attuazione di quanto sopra indicato, da parte degli strumenti di pianificazione locale e in particolare da parte dei P.G.T., nei territori compresi entro la fascia di 50 metri lungo entrambe le sponde è fatto divieto di prevedere e realizzare nuovi interventi relativi a : grandi strutture di vendita e centri commerciali, impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuovi ambiti estrattivi e impianti di lavorazione inerti, impianti industriali e insediamenti che non siano a completamento di centri e nuclei esistenti;

- per i territori compresi in una fascia di 10 metri lungo entrambe le rive sono in ogni caso ammessi solo interventi per la gestione e manutenzione del canale e il recupero di manufatti idraulici e opere d'arte, interventi di riqualificazione e valorizzazione delle sponde e delle alzaie nonché di sistemazione e potenziamento del verde, con specifica attenzione alla fruizione ciclo-pedonale delle alzaie e alla massima limitazione di percorsi e aree di sosta per mezzi motorizzati, fatti salvi interventi per la realizzazione di opere pubbliche da valutarsi con specifica attenzione non solo in riferimento all'attento inserimento nel paesaggio ma anche alla garanzia di realizzazione di correlati interventi di riqualificazione delle sponde, delle alzaie e delle fasce lungo il corso d'acqua.

6. La rete irrigua nel suo complesso costituisce un valore paesaggistico regionale, le province e i parchi individuano, con i consorzi irrigui e i consorzi di bonifica, criteri e modalità di manutenzione e riorganizzazione della stessa tendo conto del valore ecologico, del valore storico-testimoniale e del ruolo di strutturazione del disegno del paesaggio rurale delle diverse componenti. I P.T.C. di parchi e province definiscono in tal senso misure, azioni, criteri e cautele in merito a:

- salvaguardia e integrazione vegetazione ripariale, con specifico riferimento al potenziamento della rete verde provinciale e regionale,

- preservazione fondo naturale, con specifico riferimento ai corsi d'acqua di maggiore rilevanza dal punto di vista ecologico-ambientale,

- tutela e recupero opere idrauliche e opere d'arte di valore storico e tradizionale, - salvaguardia e integrazione delle zone alberate e dei filari,

- cautele relative ad interventi di gestione o adeguamento della rete[...]

1.1.e. Indicazione della presenza nell'area d'intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

non risultano altri beni tutelati dal PTR sotto il profilo paesaggistico nell'area di intervento.

### 3.2. Beni architettonici

1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravitanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero delle sue vicinanze:

Nelle aree direttamente interessate o nelle immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45).

Nel centro abitato di Turano Lodigiano si rilevano i seguenti beni dichiarati:

- Palazzo Calderari D.M. 20/12/2000 (circa 2,8 Km a nord ovest dell'area)

Nel centro abitato di Bertinico si rilevano i seguenti beni dichiarati:

- Cappelletta di San Rocco con affreschi D.M. 11/11/1949 (circa 2,5 Km a est dell'area)

- Chiesa di San Clemente D.M. 14/07/1949 (circa 2,5 Km a nord est dell'area)

- Arsenale dell'Ospedale Maggiore di Milano e case Coloniche di via Mirabello D.M. 02/04/2019 (circa 2,8 Km a nord-est dell'area)

- Palazzo dell'Ospedale Maggiore di Milano D.M. 02/11/1988 (circa 2,8 Km a nord-est dell'area)

1.2.b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12):

Nelle aree direttamente interessate non sussistono Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, tuttavia nelle immediate vicinanze si rilevano i seguenti beni:

Nel centro abitato di Bertinico



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Cascina Campolongo di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano (circa 1,99 Km a nord-est dell'area)
- Oratorio S. Antonio Abate di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano (circa 980 m a nord-est dell'area)
- Ponte sul colatore Muzza di proprietà del Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana (circa 980 m a nord-est dell'area)
- Centrale elettrica sulla colatore Muzza di proprietà ENEL (circa 980 m a nord-est dell'area)

1.2.c. Vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

non sussistono vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico.

Per quanto concerne il P.G.T. lo stesso rileva i seguenti elementi di interesse:

Nel comune di Bertonico:

- Complessi agricoli di valore tipologico ambientale (cascina Ceradello-Colombina)
- Cascina di pregio morfologico e ambientale (cascina Ceradello-Colombina e cascina Colombina)

Nel comune di Turano Lodigiano:

- Perimetro nucleo di antica formazione NAF (cascina Bolchignano immediatamente a ovest dell'area)

### 1.3. Beni archeologici

1.3.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravitanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero delle sue vicinanze:

Nelle aree direttamente interessate o nelle immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte Seconda del Codice.

1.3.b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12):

Nelle aree direttamente interessate non sussistono Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art.10.

1.3.c. Vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Aree di interesse archeologico prossime al comparto in esame non sono individuate dal Piano di Governo del Territorio del Comune di Bertonico, mentre sono perimetrate dal PGT del Comune di Turano Lodigiano: a) Cascina Novella: tracce di attività produttiva d'età romana; b) Area della Centrale: resti di insediamento rustico d'età romana, nonché tracce riferibili al sistema centuriato d'età romana e tracce di attività produttiva d'età medievale.

## 4. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

### 4.1. Beni paesaggistici

2.1.a. Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

Il progetto ha un elevato impatto a livello paesaggistico, in particolare per la previsione di installazione di tre camini aventi altezza pari a 60 m, in aggiunta all'impianto di produzione di energia elettrica esistente. Le sezioni ambientali, trasmesse con la documentazione integrativa, evidenziano chiaramente l'impatto che strutture di altezze tali determinano sul contesto di pianura. Le uniche porzioni mitigabili attraverso cortine vegetali sono i fabbricati più bassi, mentre i camini resterebbero esclusi e visibili contro lo sfondo del cielo.

Come rilevato nella relazione integrativa ALLEGATO L – Integrazioni in materia di paesaggio e beni culturali, la visibilità del camino esistente e dei nuovi camini da nord (S.P. n.26) è in parte mitigata dalla vegetazione ripariale del Colatore Muzza che, da una distanza ravvicinata, funge da barriera visiva. Anche aumentando la distanza verso nord (es. via Felice Cavallotti), la visibilità è ridotta in quanto il contesto è caratterizzato da numerosi filari di alberature che, sovrapponendosi, riducono l'impatto del camino esistente e di quelli di nuova realizzazione.

La visibilità maggiore si riscontra da sud e ovest (S.P. n.22, S.S. n.9), dove non sono presenti elementi vegetali di rilievo in grado di attenuare la visibilità, e dall'insediamento rurale della cascina Colombina, per la sua vicinanza allo stabilimento.

L'analisi sui materiali e le cromie che caratterizzano il contesto, contenuta nell'Allegato L – Integrazioni in materia di paesaggio e beni culturali della documentazione integrativa, unitamente a valutazioni sugli elementi naturali del paesaggio (es. il cielo), devono costituire la base per la scelta dei materiali e delle finiture esterne degli edifici, in particolare per i camini.

2.1.b *Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):*

*non si è a conoscenza di interventi collaterali.*

2.1.c *Attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione:*

*Vista la documentazione integrativa trasmessa, si attesta la conformità della Relazione Paesaggistica al DPCM 12/12/2005 di cui sopra.*

#### 4.2. Beni architettonici

2.2.a. *Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:*

*I beni architettonici presenti nelle immediate vicinanze non risultano coinvolti direttamente dall'intervento, tuttavia l'impatto visivo dei nuovi camini nel contesto di tali beni è certamente rilevante, in particolar modo da una visuale ravvicinata.*

#### 4.3. Beni archeologici

2.3.a. *Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto:*

*Il Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA), considerati sia la presenza e il grado di conservazione di eventuali depositi archeologici nell'area in esame (rischio assoluto) sia la previsione, in relazione alla tipologia delle opere da realizzarsi, della eventualità di interferire nel corso dei lavori con depositi archeologici (rischio relativo), ritiene che, per la tipologia delle operazioni previste e per il loro collocarsi in un'area ritenuta interamente a rischio assoluto ALTO, l'indice di rischio relativo per tutte le operazioni previste sia da confermarsi come ALTO.*

*Questo Ufficio, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, nonché la documentazione integrativa e specialmente il Documento di VPIA, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, ritiene indispensabile l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi ai sensi dell'art. 25, co. 3 del D. Lgs. n. 50/2017 (Codice dei contratti) e s.m.i. Pertanto, sotto il profilo archeologico, solo al termine di questa campagna di indagini, l'Ufficio potrà esprimere il proprio parere di competenza.*

*I sondaggi, in numero e posizione sufficienti ad accertare la presenza di eventuali stratigrafie o strutture di interesse archeologico tutelati ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e s.m.i., dovranno essere eseguiti mediante mezzo meccanico con benna liscia, per abbassamenti successivi da determinarsi sulla base delle prime evidenze stratigrafiche e dovranno essere effettuati sotto costante assistenza da parte di ditta o libero professionista specializzati in ricerche archeologiche ai sensi dell'art. 9-bis del summenzionato Decreto, operanti sotto la direzione di questo Ufficio come previsto dall'art. 88 del predetto Decreto e con formale incarico e ad onore del Committente ai sensi dell'art. 25, co. 12 del D. Lgs. n. 50/2016.*

*Sotto il profilo della tutela paesaggistica, questo Ufficio auspica l'accoglimento delle indicazioni di seguito elencate.*

*Sebbene l'area di intervento non risulti assoggettata ad alcun vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e sia già interessata dalla presenza di un impianto di produzione di energia elettrica, l'immediato contesto è caratterizzato da numerosi beni culturali e paesaggistici tipici della pianura irrigua lodigiana (sistemi irrigui e insediamenti rurali). Inoltre, gli stessi parametri di progetto rendono l'intervento particolarmente visibile, e quindi impattante, sul paesaggio per un'area considerevolmente estesa, essendo le visuali ampie per via del territorio pianeggiante. Sulla base di tali considerazioni è evidente che lo studio di impatto ambientale non può prescindere da valutazioni preliminari su materiali, cromie e geometrie da impiegare al fine di minimizzare l'effetto visivo anche da grande distanza, nonché da un'analisi di confronto con la struttura esistente e attualmente in funzione, valutando attentamente l'effetto cumulativo di manufatti di altezze considerevoli.*

*In linea generale, si elencano le seguenti linee di indirizzo per la predisposizione di una soluzione compatibile con i valori paesaggistici e architettonici tutelati:*

3. *Per quanto riguarda i camini aventi altezza di 60 m, si suggerisce di optare per cromie o materiali che siano compatibili con lo sfondo del cielo;*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

4. Per quanto concerne gli altri elementi impiantistici aventi altezze tra i 15 m e i 18 m, per la cui mitigazione è previsto l'impiego di esemplari arborei, si suggerisce di optare per la scelta di essenze autoctone valutando anche la possibilità di integrare la scelta di progetto con ulteriori livelli aventi altezze minori (alberi a basso fusto e arbusti). >;

**CONSIDERATO** altresì il contributo del Servizio II di questa Direzione generale formulato con nota prot. n. 15973 del 25/05/2020 che di seguito si riporta integralmente:

*<In riferimento al progetto in argomento, esaminata la nota prot. 3330 del 15.05.2020, con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova comunica le proprie valutazioni, e la documentazione integrativa pubblicata sul sito web del MATTM alla pagina <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7221/10412?pagina=5>, per quanto di competenza di questo Servizio si rappresenta quanto segue.*

*A seguito dell'istruttoria condotta sulla base degli elaborati progettuali, del documento di valutazione preliminare dell'interesse archeologico e della cartografia allegata, la Soprintendenza rileva un grado di rischio archeologico alto per tutta l'area interessata dai lavori in progetto, in considerazione sia delle attestazioni limitrofe note, che delineano un interesse archeologico diffuso, sia della tipologia delle operazioni previste.*

*Pertanto, si concorda con la richiesta formulata dall'Ufficio territoriale circa l'attivazione, ai sensi dell'art. 25, c. 3 e c. 8 del D.Lgs. 50/2016, delle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico mediante l'esecuzione di sondaggi, da concordare e pianificare secondo le direttive della Soprintendenza, la quale potrà richiedere approfondimenti, ampliamenti e scavi in estensione qualora necessari al fine di una corretta valutazione dei depositi archeologici e della compatibilità dell'opera in progetto con le esigenze di tutela.*

*Tutte le indagini e le verifiche richieste, i cui oneri sono a carico della committenza, dovranno essere eseguite da ditte archeologiche specializzate, operanti secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza, che mantiene la direzione scientifica dei lavori e ne definisce criteri e modalità di esecuzione e consegna.*

*Le date di inizio delle indagini archeologiche preventive richieste e i nominativi delle ditte archeologiche incaricate dovranno essere comunicati per iscritto con congruo anticipo.*

*Si rammenta che solo al termine delle suddette indagini sarà possibile per la Soprintendenza esprimere il proprio motivato parere, con la precisazione che eventuali rinvenimenti potranno comportare modifiche progettuali.>*

**VISTE** le seguenti osservazioni e i pareri presentati nell'ambito del procedimento in oggetto e pubblicati sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nella sezione dedicata:

- Osservazioni del Comune di Turano Lodigiano acquisite al protocollo n. DVA-2019-0032424 del 12/12/2019;
- Osservazioni dell'Istituto Superiore di Sanita' acquisite al protocollo n. DVA-2019-0032515 del 13/12/2019;
- Osservazioni della Provincia di Lodi del 10/10/2019 acquisite al protocollo n. DVA-2019-0032564 del 13/12/2019;
- Osservazioni della Regione Lombardia acquisite al protocollo n. DVA-2019-002859 del 21/01/2020;

**ESAMINATO** il progetto predisposto dalla società proponente e la documentazione integrativa pubblicata;

**CONSIDERATO** che la realizzazione della nuova centrale elettrica nei comuni di Bertinico e Turano Lodigiano (LO) - Impianto Peaker, costituita da tre moduli turbogas di potenza complessiva pari a 738,6 MW, verrà realizzata in adiacenza all'esistente centrale a turbogas a ciclo combinato della potenza di circa 800 MW e di proprietà della medesima società;

**CONSIDERATO** che, in riferimento al quadro vincolistico dell'area in prossimità della nuova centrale di progetto, si riscontra la presenza di beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/04 quali:

- il Colatore Muzza e Scolatore Valguercia, e relative fasce di rispetto, tutelati ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) che si trovano rispettivamente a ca. 800 m. a nord-est dell'area e 300 m. sul versante sud-ovest;
- il parco regionale sottoposto a tutela ai sensi dell'art.142 comma 1, lettera f) del D. Lgs. 42/2004: "Parco Regionale Lombardo dell'Adda Sud" ad una distanza minima di circa 2,7 km dall'area di intervento (direzione Nord-Est);

**CONSIDERATO** che nelle prossimità dell'area d'intervento non si riscontrano beni di interesse artistico e storico tutelati ai sensi degli Artt. 10 e 45 del D. Lgs n. 42 del 2004, se non quelli conservati nei nuclei storici dei comuni di Turano Lodigiano e Bertinico quali:

*Palazzo Calderari nel comune di Turano Lodigiano che si troverebbe ad una distanza di ca. 2,8 km a nord-ovest dell'area interessata dall'intervento, la Cappelletta di San Rocco con affreschi a circa 2,5 Km a est dell'area, la Chiesa di San Clemente (circa 2,5 Km a nord est dell'area), l'Arsenale dell'Ospedale Maggiore di Milano e case Coloniche di via Mirabello (circa 2,8 Km a nord-est dell'area) e il Palazzo dell'Ospedale Maggiore di Milano (circa 2,8 Km a nord-est dell'area) nel centro abitato di Bertinico; nonché i seguenti beni ricadenti nel centro abitato di Bertinico tutelati ai sensi dell'art. 10 co.1 del D. Lgs. N. 42 del 2004 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12 del Codice) quali: la Cascina Campolongo di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano (circa 1,99 Km a nord-est dell'area), l'Oratorio S. Antonio Abate di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano (circa 980 m a*

nord-est dell'area), il *Ponte sul colatore Muzza* di proprietà del Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana (circa 980 m a nord-est dell'area) e la *Centrale elettrica sulla colatore Muzza di proprietà ENEL* (circa 980 m a nord-est dell'area); si rilevano inoltre alcuni elementi di interesse individuati dagli strumenti di pianificazione comunale (PGT), in particolare: per il comune di Bertonico si evidenzia la presenza di *Complessi agricoli di valore tipologico ambientale (cascina Ceradello-Colombina)* e la *Cascina di pregio morfologico e ambientale (cascina Ceradello-Colombina e cascina Colombina)* parte del più complesso sistema di caschine ed edifici a carattere rurale caratteristico del territorio; nel comune di Turano Lodigiano, invece, si fa riferimento al *Perimetro di un nucleo di antica formazione NAF (cascina Bolchignano immediatamente a ovest dell'area)*;

**CONSIDERATO** che, dal punto di vista archeologico, non si evidenzia l'esistenza di beni tutelati ai sensi dell'art. 10 nelle aree direttamente interessate dall'intervento o nelle immediate vicinanze ma che il Piano del Governo del Territorio (PGT) del comune di Turano Lodigiano individua:

la *Cascina Novella* in riferimento a tracce di attività produttiva d'età romana e l'*Area della Centrale* relativamente a resti di insediamento rustico d'età romana, nonché tracce riferibili al sistema centuriato d'età romana e tracce di attività produttiva d'età medievale;

**VALUTATO** che l'intervento in esame si inserisce all'interno di un contesto di pianura, caratterizzato sistemi irrigui e insediamenti rurali tipici della pianura irrigua lodigiana, in cui si registra la presenza di aree vincolate esterne al perimetro di riferimento;

**VALUTATO** inoltre che il progetto della nuova centrale termoelettrica, costituita da tre moduli turbogas di potenza complessiva pari a 738,6 MW, si realizza in adiacenza all'esistente centrale a turbogas a ciclo combinato di proprietà della medesima società;

**CONSIDERATO** che gli elementi di progetto, date le loro caratteristiche e dimensioni, rendono l'intervento particolarmente visibile, e quindi impattante, sul paesaggio per un'area considerevolmente estesa, essendo le visuali ampie per via del territorio pianeggiante;

**CONSIDERATO** infatti che, come si può riscontrare dalle sezioni ambientali di progetto, la realizzazione dei tre nuovi camini di altezza pari a 60 m., seppur presentando dimensioni più contenute rispetto a quello esistente di 100 m., porterebbe ad ogni modo ad un effetto cumulativo dal punto di vista della percezione delle strutture dalle aree limitrofe generando, di conseguenza un elevato impatto a livello paesaggistico, in quanto le opere di mitigazione che prevedono cortine vegetabili sarebbero in grado di nascondere, seppur parzialmente, solo i fabbricati più bassi;

**CONSIDERATO** altresì che seppur la vegetazione ripariale del Canale Muzza offra per alcuni tratti, percorrendo la SP46 verso nord, una barriera visiva naturale mitigando l'impatto dei nuovi camini, una maggiore criticità in termini percettivi si riscontra (come si evince dai fotoinserti di progetto) da sud e ovest (percorrendo la SP 2 e la SS9) dove non sono presenti alberature di rilievo e ancor di più dalla *Cascina Colombina* considerando la sua vicinanza all'area di intervento;

**CONSIDERATO** che dal punto di vista archeologico, sulla base delle verifiche effettuate sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto, si evidenzia come il contesto di riferimento presenti un rischio assoluto alto, in virtù della presenza e del grado di conservazione di eventuali depositi archeologici nell'area in esame, nonché un indice di rischio relativo alto in considerazione della tipologia di opere da realizzare, dell'eventualità di interferire nel corso dei lavori con depositi archeologici e delle attestazioni limitrofe note, che delineano un interesse archeologico diffuso;

a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla società **Sorgenia Power S.p.A.** nel corso del procedimento, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime,

**parere favorevole**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla **Sorgenia Power S.p.A.** per la realizzazione di una nuova centrale termoelettrica nei comuni di Bertonico e Turano Lodigiano (LO) - **Impianto Peaker**, costituita da tre moduli turbogas di potenza complessiva pari a 738,6 MW, in adiacenza all'esistente centrale a turbogas a ciclo combinato della potenza di circa 800 MW e di proprietà della medesima società, alle seguenti condizioni:

**1. sotto il profilo archeologico:** è necessario avviare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25, co. 3 del D. Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti) e s.m.i., mediante



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*l'esecuzione di sondaggi da concordare e pianificare secondo le direttive della Soprintendenza competente, la quale potrà richiedere approfondimenti, ampliamenti e scavi in estensione qualora necessari al fine di una corretta valutazione dei depositi archeologici e della compatibilità dell'opera in progetto con le esigenze di tutela. Solo dopo il termine delle suddette indagini, infatti la Soprintendenza competente potrà esprimere il proprio motivato parere con la precisazione che eventuali rinvenimenti potranno comportare modifiche progettuali.*

*I sondaggi, in numero e posizione sufficienti ad accertare la presenza di eventuali stratigrafie o strutture di interesse archeologico tutelati ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e s.m.i., dovranno essere eseguiti mediante mezzo meccanico con benna liscia, per abbassamenti successivi da determinarsi sulla base delle prime evidenze stratigrafiche e dovranno essere effettuati sotto costante assistenza da parte di ditta o libero professionista specializzati in ricerche archeologiche ai sensi dell'art. 9-bis del summenzionato Decreto, operanti sotto la direzione della Soprintendenza competente come previsto dall'art. 88 del predetto Decreto e con formale incarico e ad onore del Committente ai sensi dell'art. 25, co. 12 del D. Lgs. n. 50/2016. Le date di inizio delle indagini archeologiche preventive richieste, i cui oneri sono a carico della committenza, nonché i nominativi delle ditte archeologiche incaricate dovranno essere comunicati per iscritto con congruo anticipo;*

**2. Sotto il profilo paesaggistico, la progettazione definitiva ed esecutiva dovrà individuare soluzioni idonee a ridurre al minimo l'impatto visivo dei nuovi camini (aventi altezze di 60 m). Ai fini di un miglior inserimento paesaggistico si ritiene necessario uno studio approfondito delle tipologie di materiali e finiture superficiali da impiegare prediligendo cromie o materiali che siano compatibili con lo sfondo del cielo, nonché di opere a verde di mitigazione dei nuovi corpi di fabbrica favorendo la piantumazione di essenze autoctone e valutando anche la possibilità di integrare la scelta di progetto con ulteriori livelli aventi altezze minori (alberi a basso fusto e arbusti).**

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà, con oneri a carico del proponente, come indicato di seguito:

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM Fase di progettazione definitiva/esecutiva.

Ente vigilante: Soprintendenza ABAP per le province di Cremona, Lodi e Mantova.

Il responsabile del procedimento   
U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri  
(francesco.eleuteri@beniculturali.it)

Il funzionario istruttore   
Arch. Gilda Di Pasqua  
(gilda.dipasqua@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V  
Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE  
Arch. Federica Galloni

